

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

LXV.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 DICEMBRE 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BENNANI**

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
TREMELLONI ed altri: Per un piano orientativo ai fini di una sistematica regolazione delle acque e per una relazione annua del Ministero dei lavori pubblici. (2331)	543
PRESIDENTE	543, 544, 546
CECCHERINI, <i>Relatore</i>	544
GARLATO	544
MORO FRANCESCO	544
PACATI	544
MESSINETTI	544
TREMELLONI	545
ALDISIO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	545
DE VITA	545
POLANO	545
BERNARDINETTI	546
Disegno di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>):	
Concorsi speciali ai posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile. (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>). (2221)	546
PRESIDENTE	546, 547, 549, 550
GARLATO	546
ALDISIO, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	546, 549, 550
PACATI	546, 549, 550, 551
FERRARESE	547
CARONITI	547
TAROZZI	547
BERNARDINETTI, <i>Relatore</i>	547, 548, 549, 550
FABRIANI	548, 549

	PAG.
CECCHERINI	548, 549
MANCINI	549
POLANO	551
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	551

La seduta comincia alle 9,45.

BONTADE MARGHERITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione della proposta di legge Tremelloni ed altri: Per un piano orientativo ai fini di una sistematica regolazione delle acque e per una relazione annua del Ministero dei lavori pubblici. (2331).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Tremelloni, Carbia, Mondolfo Cornia, Zanfagnini, Zagari, Calosso, Saragat, Vigorelli, Preti, Fietta, Lopardi, Bellardi, Rossi Paolo, Ceccherini, Ariosto, Bennani, Giavi, Matteotti Matteo. Salerno, Chiamarello: « Per un piano orientativo ai fini di una sistematica regolazione delle acque e per una relazione annua del Ministero dei lavori pubblici ».

Ha facoltà di riferire il relatore, onorevole Ceccherini.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

CECCHERINI, *Relatore*. La proposta di legge è stata concepita soprattutto in relazione alle recenti disastrose alluvioni. Molti colleghi si sono posti il problema di come risolvere la situazione di molti corsi d'acqua d'Italia, i quali, per effetto del depauperamento dei boschi montani e di altre cause di natura idraulica, fanno sì che, in caso di violente piogge, ci si trovi di fronte a sconvolgimenti di fiumi e ad inondazioni. Per queste ragioni i proponenti ritengono che non si possa di volta in volta tamponare queste falle metaforiche dei fiumi d'Italia ed hanno pensato di invitare il Governo a studiare un piano e a renderne conto al Parlamento. Di molte cose che si fanno, specialmente da parte del Ministero dei lavori pubblici, l'opinione pubblica non è a conoscenza, e non ne sono a conoscenza neppure i parlamentari, esclusi quelli della nostra Commissione.

Con questa proposta di legge si chiede un piano orientativo di tutto il complesso delle opere di difesa dei corsi d'acqua. Oggetto del piano è la sistemazione delle acque, non solo per una migliore utilizzazione di esse, sia ai fini di irrigazione, che quelli di sfruttamento per forza motrice, ma anche per eliminare il pericolo delle inondazioni.

Si richiede, perciò, che il Parlamento riceva insieme al bilancio del Ministero una specie di riassunto, il quale indichi lo stato dei progetti formulati o in corso d'esecuzione, il costo delle opere previste e anche le possibilità di realizzazione nei vari esercizi finanziari.

Il progetto di legge vuole impegnare tutto il Parlamento a studiare i problemi della sistemazione dei corsi d'acqua, per potere fare fronte a quelle calamità che ormai, annualmente, si riversano su qualche plaga d'Italia. Ne raccomando ai colleghi l'approvazione, in quanto ne vedo questi effetti morali e materiali.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GARLATO. Senza volere sottovalutare l'importanza dell'iniziativa dei parlamentari che si sono fatti parte diligente nel presentare questa proposta di legge, mi sembra di poter affermare che il Ministero dei lavori pubblici è già sulla linea direttiva della proposta stessa. Proprio oggi ci sarà l'insediamento di una commissione di tecnici idraulici, scelti in tutti i campi, che avrà il compito, appunto, di studiare il complesso problema riguardante la sistemazione di tutti i fiumi d'Italia.

D'altra parte, il giorno 8 dicembre il Ministro Aldisio ha ricevuto una commissione di ingegneri delle Venezie, ai quali ha ap-

punto formulato una promessa: di poter redigere, in un periodo di tre o quattro mesi, un programma, secondo le conclusioni degli studi di questa commissione che oggi sarà insediata.

I proponenti, quindi, trovano già indirizzato il ministero nel senso da loro esposto e auspicato. Mi sembra che possiamo senz'altro prevedere che la proposta di legge sarà, pertanto, unanimemente approvata. Io dichiaro che sono favorevole, in linea di massima, alla proposta stessa.

MORO FRANCESCO. Sono soddisfatto di sentire dal collega Garlato che il ministero si è già messo sulla buona strada nella preparazione di un piano organico per tutta Italia. Però, credo che sia bene approvare questa proposta di legge, perché è meglio fissare dei punti precisi.

Noi facciamo obbligo al ministero di provvedere a questo censimento delle opere. Sarà un lavoro grandioso: ma, siccome sappiamo che ogni ufficio del Genio civile ha già preparato tutti i suoi piani, credo che forse tra sei mesi avremo un piano completo. È giusto che la Nazione sappia tutto quello che si richiede e che, di anno in anno, il Governo dica al Parlamento quello che è stato fatto.

PACATI. Questo progetto di legge ha uno scopo più che altro di coordinamento e di attuazione delle opere che si debbono fare, perché gli studi, a quanto mi consta, sono già stati avviati dal Ministero dei lavori pubblici e da quello dell'agricoltura.

Mi compiaccio, comunque, che si sia affermata la necessità di questo quadro generale. La Camera di commercio di Bergamo ha espresso un voto in proposito: studiare tutti i comprensori e i bacini di bonifica, innanzi tutto per provvedere, anche in linea di massima, a quelli che hanno bisogno di un urgente risanamento idrologico e, in secondo luogo, per proporzionare le possibilità economiche e finanziarie del paese con le necessità singole.

Quindi, sono completamente d'accordo con questa proposta di legge. Rilevo, però, che i sei mesi previsti sono troppo pochi. Forse bisognerà sentire il Governo se, in linea di massima, un piano orientativo può arrivare alla conclusione in questo termine.

MESSINETTI. Io voterò a favore, benché sia una legge di cui non comprendo gli scopi. Se approviamo una legge per invitare il Governo a presentare un piano, dovremmo presentare tante leggi per quanti sono i settori della vita pubblica italiana.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

TREMELLONI. Vorrei chiarire al collega Messinetti il concetto ispiratore di questa proposta. Si tratta, in sostanza, a mio avviso, di passare da una politica di lavori pubblici prevalentemente inorganica, in relazione cioè a fatti che si dimenticano dopo sei mesi o dopo un anno dal momento dell'evento, a una politica sistematica.

Ho l'impressione che siamo arrivati ormai a una fase del dopoguerra e ad un momento in cui gli Stati moderni hanno assoluta necessità di provvedere ad un esame dei loro problemi a lunga scadenza. Ora il Parlamento, a mio avviso, non soltanto ha il diritto, ma anche il dovere di chiedere di essere informato sufficientemente sui programmi a lunga scadenza. Negli Stati Uniti c'è tutto un lavoro immenso che il nostro Ministro conosce, in relazione ai problemi della conservazione delle risorse naturali; e ci sono dei comitati che studiano in continuazione questo argomento e riferiscono annualmente al Parlamento.

Ho l'impressione che l'invito che facciamo con questa legge al Governo di presentarci un piano orientativo che abbracci, direi, anche lo spazio di un'intera generazione, possa giovare non soltanto al Parlamento per conoscere alcuni problemi che, altrimenti, non conoscerebbe, ma anche a favorire l'educazione civica del paese. Andiamo ripetendo continuamente che il paese deve interessarsi dei problemi di natura collettiva: viceversa non lo informiamo sufficientemente e sistematicamente di quello che facciamo o intendiamo di fare. Questo progetto di legge rappresenta, quindi, anche un contributo a quella azione civica, che credo debba essere nel cuore di tutti e debba essere l'obiettivo fondamentale del Parlamento e del Governo.

Questa proposta di legge non costituisce affatto un atto di sfiducia verso il Governo; viceversa, costituisce un importante elemento di progresso nella vita sociale del paese. Oggi che il paese si adagia su argomenti indeterminati e devia su presupposti di carattere ideologico o deduttivi, questa proposta di legge vale a riportarlo su un binario di discussioni concrete dei problemi essenziali e di discussioni ispirate a un metodo più induttivo che deduttivo.

Ecco perché raccomando ai colleghi di approvare questa proposta di legge.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Dichiaro che da circa un anno era stato predisposto un disegno di legge per la sistemazione di tutti i fiumi d'Italia, con una spesa prevista in 100 miliardi di lire, distribuiti in otto annualità. In conseguenza di questi

studi e di queste discussioni, ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per l'autorizzazione alla spesa di 400 milioni per iniziare la progettazione delle opere non ancora previste. Abbiamo i progetti già pronti per l'Adige e per l'Elba; si è provveduto con legge speciale per il Reno; ma, naturalmente, è necessario predisporre tutti gli altri progetti, in modo che, mano mano che ci saranno le disponibilità finanziarie e queste opere, dal punto di vista della priorità, potranno essere poste in attuazione, i progetti relativi siano pronti.

Certo, non basta sistemare i fiumi a valle e in pianura. Bisogna che si sistemino anche i bacini montani e che si provveda al rimboscimento.

Ecco perché si era perduto del tempo, per affrontare una sistemazione definitiva dei fiumi e dei bacini montani. Il Governo, quindi, si riservava e si riserva di presentare un progetto, per sistemare tutto questo problema con un piano organico, in modo che nel giro di otto o dieci o dodici anni si possa essere sicuri che uno dei massimi problemi, vorrei dire il fondamentale problema della vita agricola e sociale italiana, possa essere risolto. Il Ministero dell'agricoltura già sa che dovremo procedere alla compilazione di questa legge, che dovrà comprendere la sistemazione delle montagne e dei fiumi. Oggi presiederò la commissione nominata a questo scopo, alla quale cercherò di dare il tempo più breve possibile, per metterci in condizione di organizzare e indirizzare la legge sulle conclusioni a cui essa perverrà.

Credo che sei mesi di tempo debbano essere sufficienti per porci in condizione di presentare al Parlamento la legge. Comunque, vi proporrei di non fissare un termine, pur mantenendo il Governo l'impegno di fare tutto il possibile per giungere alle conclusioni prima di sei mesi.

Quanto alla finalità civica di questo disegno di legge, siamo tutti d'accordo: il popolo italiano, che è chiamato a compiere dei sacrifici, deve anche sapere che questi sacrifici servono per investimenti in opere di sicurezza generale.

DE VITA. Dichiaro a nome del mio Gruppo di essere favorevole alla proposta di legge.

POLANO. Io, contrariamente a quanto ha detto l'onorevole Ministro, ritengo che sia opportuno il termine di sei mesi. Se poi il Governo alla scadenza dei sei mesi non sarà ancora pronto, potremo fare un'altra legge.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro dell'agricoltura e foreste, presenterà al Parlamento, entro sei mesi dalla data di questa legge, un piano orientativo per tutto il complesso delle opere di difesa nei corsi d'acqua naturali nell'intero territorio della Repubblica ».

BERNARDINETTI. Propongo di sostituire alle parole « entro sei mesi » le parole « non oltre un anno ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Bernardinetti.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Oggetto del piano è il problema della sistematica regolazione delle acque, sia ai fini della loro più razionale utilizzazione, sia a quelli della lotta contro l'erosione del suolo e della difesa del territorio contro le esondazioni dei corsi d'acqua. Saranno indicati nel piano le opere da eseguirsi, lo stato dei progetti già formulati o in corso di esecuzione, l'approssimativo costo delle opere e le concrete possibilità di graduare nel tempo le fasi di esecuzione ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« Il Ministro dei lavori pubblici, d'intesa con il Ministro dell'agricoltura e foreste, presenterà ogni anno — contemporaneamente al preventivo di bilancio dell'anno finanziario — una relazione stampata, che dia conto dei progressi compiuti nei precedenti dodici mesi, nell'esecuzione delle opere previste nel piano orientativo, e delle modificazioni che si sono rese o si renderanno necessarie ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Concorsi speciali a posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2221).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concorsi speciali a posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile ».

Avverto che per la discussione di questo disegno di legge l'onorevole Fabriani sostituisce l'onorevole Bontade Margherita.

È stato presentato il seguente ordine del giorno degli onorevoli Ferrarese, Pacati, Angelucci e Guariento:

« La VII Commissione Lavori Pubblici, in occasione della discussione del disegno di legge, n. 2221, « Concorsi speciali a posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile », invita il Governo a presentare, e presto, un disegno di legge, perché sia finalmente sistemata la situazione degli ingegneri e geometri avventizi presso il Corpo del Genio civile, che da oltre dodici anni prestino servizio, avendo conseguito la qualifica di lodevole da almeno sei anni ».

GARLATO. Se si dovesse entrare nel merito, credo che il limite di tempo non dovrebbe essere né « presto », né « tardi ». Questa sistemazione interna degli avventizi dovrebbe precedere l'espletamento del concorso in modo che, sistemata questa categoria nei limiti del possibile, vengano poi colmati i posti rimanenti attraverso il concorso.

ALDISIO, Ministro dei lavori pubblici. Desidererei un chiarimento dai presentatori dell'ordine del giorno. Che cosa si intende con la formula: « che sia finalmente sistemata la situazione degli ingegneri »? La legge 5 giugno 1951 ha già previsto agevolazioni di vero favore per queste categorie, le quali, peraltro, sono autorizzate a partecipare anche a questi concorsi. Quindi, non capisco che cosa si voglia chiedere con questo ordine del giorno, che propone qualche cosa che è stata già concessa a queste categorie.

PACATI. Poiché sono uno dei firmatari dell'ordine del giorno, debbo precisare che esso non riguarda coloro che saranno ammessi a concorrere per il grado VIII, ma, soprattutto, la situazione di molti geometri i quali da dodici anni a questa parte funzionano regolarmente presso gli uffici del Genio civile e da sei anni hanno dimostrato di essere idonei ad occupare quei posti. Data la carenza che c'è nel settore dei geometri, ci sembrava op-

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

portuno venire alla più rapida possibile sistemazione. Il lavoro è diventato molto più gravoso e pressante di quello che era prima dell'ultima grande guerra; tuttavia, intendiamo di andare avanti ancora con gli organici di prima, organici che sono coperti solo per un terzo.

FERRARESE. Il problema non è solo degli ingegneri e dei geometri che prestano servizio da dodici anni; ma ci sono anche di quelli che prestano lodevole servizio da venti, venticinque anni. Questa questione non data da oggi, ma da diversi anni.

Ricordo a questo proposito una proposta di legge presentata dagli onorevoli Silipo, Capalozza, Buzzelli e altri. Io stesso ne ho parlato in sede di bilancio dei lavori pubblici il 3 ottobre 1949.

Quindi è una questione di vecchia data; e il collega Silipo si è battuto egregiamente in questo settore, perché questi ingegneri e geometri che hanno una anzianità notevole di servizio vengano sistemati, ossia vengano assunti in ruolo col grado che loro compete, senza concorso e senza esami.

CARONITI. Per essere coerente con qualche mio precedente intervento, devo oppormi a quanto afferma il collega Ferrarese. Questi ingegneri e geometri hanno avuto tutto il tempo per sistemarsi; è vero che hanno ottenuto la qualifica di lodevole, ma sappiamo bene come vengano date queste qualifiche ai funzionari: non esiste più che il lodevole per tutti i funzionari e impiegati dello Stato. Ma la conclusione è che, quando per venti, venticinque anni, non sono stati capaci di vincere un concorso, lo Stato farebbe bene ad eliminarli, perché, certamente, sono tutt'altro che lodevoli. È già troppo quello che stiamo facendo con i concorsi interni ai quali ha accennato il Ministro. Sono, quindi, contrario alla sistemazione di questa gente.

TAROZZI. Se dovessimo discutere la questione dal lato sentimentale, non potremmo non essere d'accordo con il collega Ferrarese. Ma, poiché si tratta di gente che in gran parte è stata immessa nell'amministrazione statale durante il periodo fascista dietro particolari raccomandazioni, io penso che il concorso sia necessario e che tutti debbano regolarmente concorrere.

BERNARDINETTI, *Relatore*. Sono contrario all'ordine del giorno.

PRÉSIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

(Non è approvato).

Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

« I posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile che, fermo restando l'accantonamento a norma dell'articolo 1 della legge 1° dicembre 1949, n. 868, siano disponibili alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere conferiti mediante concorsi speciali per esame, ai quali possono partecipare:

a) gli ingegneri principali del Corpo del Genio civile che, alla data di pubblicazione del bando di concorso, abbiano almeno due anni di anzianità nel grado nonché gli ingegneri dello stesso Corpo che all'atto del loro inquadramento in ruolo avevano prestato 6 anni di servizio nei ruoli tecnici del gruppo A, civili o militari, di altre amministrazioni dello Stato, ovvero 8 anni di servizio con la qualifica di impiegati tecnici non di ruolo di 1ª categoria presso le Amministrazioni dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste;

b) gli impiegati di ruoli tecnici di gruppo A di altre amministrazioni dello Stato, che siano in possesso del diploma di laurea in ingegneria civile od industriale e che, alla data di pubblicazione del bando di concorso, abbiano almeno sei anni di servizio nei ruoli predetti;

c) gli impiegati tecnici non di ruolo, assunti con la qualifica di 1ª categoria dal Ministero dei lavori pubblici e dal Ministero della agricoltura e delle foreste, che siano in possesso del diploma di laurea in ingegneria civile od industriale e che, alla data di pubblicazione del bando di concorso, abbiano almeno dodici anni di ininterrotto servizio con la qualifica di ingegnere, alle dipendenze delle amministrazioni predette o dei consorzi di bonifica ».

Sono stati presentati sette emendamenti a questo articolo. L'emendamento più lontano è quello dell'onorevole Fabriani, del seguente tenore:

« I posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile che siano disponibili, alla data di entrata in vigore della presente legge, possono essere conferiti:

1°) per merito comparativo agli ingegneri principali del Corpo del Genio civile (grado IX) che alla data di pubblicazione della presente legge abbiano almeno tre anni di anzianità nel grado;

2°) per concorsi speciali per esami, limitatamente ai posti rimasti disponibili dopo effettuate le promozioni di cui al precedente

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

punto 1. A tali concorsi possono partecipare:

a) gli ingegneri del Corpo del Genio civile che all'atto del loro inquadramento in ruolo abbiano prestato sei anni di servizio nei ruoli tecnici del grado A, civili e militari, delle Amministrazioni dello Stato, ovvero otto anni... (segue come nel testo);

b) gli impiegati dei ruoli tecnici del gruppo A... (segue come nel testo);

c) gli impiegati tecnici non di ruolo... (segue come nel testo) ».

FABRIANI. Nella relazione che accompagna il disegno di legge si parla di un diagramma che interrompe la continuità fra i gradi superiori e i gradi inferiori. Si dice che i posti di grado VIII sono per intero scoperti e non potrebbero essere coperti dagli attuali ingegneri che occupano il grado IX perché non hanno compiuto il periodo minimo di servizio richiesto dalle disposizioni di legge vigenti.

Ora, mentre si riconosce la necessità di coprire questi posti e si dice che occorre fare in tutti i modi per occupare integralmente i 170 posti vacanti, si fa, poi, un trattamento di sfavore a quelli che occupano il grado IX da tre, quattro anni; ce ne sono di quelli che hanno un'anzianità di quattro anni e un mese o di quattro anni e cinque mesi, di quelli che, tra quattro o cinque mesi, potrebbero essere in grado di partecipare a un concorso interno per merito comparativo. Perciò coloro che sono già in ruolo, che già hanno partecipato a un concorso e che quindi hanno il legittimo desiderio di aspettarsi dall'amministrazione un trattamento per lo meno di favore, e che risponderrebbero all'interesse dell'amministrazione dei lavori pubblici — di avere, cioè, degli ingegneri che già abbiano partecipato a un concorso e abbiano già la necessaria esperienza — noi li metteremmo in condizione di sfavore rispetto ad altri funzionari, come quegli avventizi di cui si parlava nell'ordine del giorno, che non hanno partecipato a concorsi e che possono tuttavia passare al grado VIII.

Secondo me, è giusto che tutti coloro che ricoprono il grado IX abbiano un trattamento preferenziale di fronte a coloro che non hanno mai partecipato a concorsi o che non appartengono all'amministrazione.

Nell'ultimo concorso precedente alla guerra i candidati furono tutti bocciati. Siccome c'è la necessità di occupare questi posti, diamo a quelli che sono in ruolo nel grado IX e hanno partecipato a concorsi un titolo di preferenza,

e avremo così la sicurezza che possono essere sistemati; i posti che restano diamoli a tutti gli altri.

CECCHERINI. Le dichiarazioni del collega Fabriani non mi hanno convinto. Bisogna porsi in mente che le amministrazioni dello Stato, specialmente nel ruolo tecnico, hanno delle norme ben precise che bisogna rispettare, se non si vogliono creare delle sperequazioni. Il passaggio al grado VIII, specie nelle amministrazioni di ordine tecnico, è sempre avvenuto per esame. Se ho ben capito, si vuole far passare al grado VIII senza esame, ossia per merito comparativo, per anzianità e con le sole note informative, questi funzionari. Io devo far presente che nelle amministrazioni ci sono tanti funzionari arrivati al grado IX, al quale si arriva solo per anzianità, i quali non sono promovibili per difetto di intelligenza o di buona volontà. Noi, quindi, favoriremmo proprio i meno dotati.

Un'altra considerazione devo fare, relativamente ai due anni di permanenza nel grado. Badate che in tutte le altre amministrazioni è richiesto un minimo di tre anni di anzianità nel grado IX per essere ammessi agli esami del grado VIII; questi concorsi, inoltre, sono rarissimi: si fanno ogni tre, quattro, cinque anni (parlo sempre di amministrazioni di natura tecnica). Qui, invece, diamo a tutti la possibilità di partecipare a questi concorsi. Io accetto il disegno di legge così come è stato formulato dal Governo con l'emendamento che ho già presentato nel senso di sostituire alle parole « due anni » le parole « tre anni ».

BERNARDINETTI, *Relatore*. Sono contrario all'emendamento dell'onorevole Fabriani perché, se introduciamo il concetto del merito comparativo, modifichiamo sostanzialmente lo scopo della legge che è stato semplicemente quello di fare un esame e scegliere attraverso un vaglio rigoroso quei dati elementi necessari per ricoprire i vuoti del grado VIII dell'amministrazione del Genio civile. Ora, non è il caso di rinviare la legge al Senato per modificare sostanzialmente lo scopo per cui la legge è stata fatta.

Noi, anche in base alle osservazioni del collega Ceccherini, potremmo tacitare le nostre preoccupazioni perché questi ingegneri che sono al grado IX e desiderando passare al grado VIII, hanno la possibilità, con un po' di sforzo e di buona volontà, di prendere parte agli esami, se è vero che già da tre o quattro anni si trovano al grado IX, poiché la lettera a) dell'articolo 1 richiede la permanenza di soli due anni nel grado IX: essi, quindi, pos-

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

sono partecipare a questi concorsi non per merito comparativo, ma per esami.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Non ho che da associarmi alle conclusioni del relatore. Noi dobbiamo uscire dalla mentalità di particolarismo che si intende instaurare con questi emendamenti, suggeriti, naturalmente, dagli interessati. Io sento molti parlamentari di tutte le correnti i quali spesso si lamentano della non preparazione di alcuni elementi. Se l'amministrazione fa uno sforzo per cercare di acquistare elementi preparati e degni di questi posti di responsabilità, noi dobbiamo aiutarla.

FABRIANI. Ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Vi è un emendamento Pacati al comma primo, del seguente tenore: alle parole: « possono essere conferiti mediante concorsi speciali per esame, ai quali possono partecipare:... » sostituire le altre: « possono essere conferiti mediante concorsi speciali per esami e per titoli. Il rapporto tra i punti conseguibili con i titoli rispetto ai punti conseguibili con gli esami non potrà superare il valore di trenta centesimi. A detto concorso possono partecipare:... ».

PACATI. Penso che il concorso debba essere per esami e per titoli, perché mi pare illogico trascurare completamente uomini che hanno dei meriti, perché hanno la possibilità di presentare progetti, lavori, pubblicazioni, hanno già vinto dei concorsi, hanno occupato dei posti direttivi: tutto ciò deve essere pure considerato e rappresenta un motivo di merito per coloro che concorrono. Con il mio emendamento ai titoli può essere attribuito solo il 30 per cento dei punti (quindi neanche un terzo), lasciando il 70 per cento agli esami.

Per quanto riguarda la storia di questi concorsi, l'ultimo fu esperito nel 1929 e andò a vuoto. Per il resto questo personale è andato avanti per merito comparativo e per titoli; così è passato al grado VIII.

C'è poi un precedente anche in un decreto del Ministero delle telecomunicazioni dove sono state fatte cinque assunzioni in ruolo al grado VIII nel quadro degli ingegneri specializzati dell'amministrazione, unicamente per merito comparativo.

Quindi, allo scopo di conciliare i due criteri, dell'esame e dei titoli, senza dare ai titoli troppo vantaggio rispetto all'esame, io fisserei il 30 per cento dei punti per i titoli e il 70 per cento per l'esame.

BERNARDINETTI, *Relatore*. Per le ragioni già esposte, mi dichiaro contrario. Penso

che si debba mantenere fermo il principio dei concorsi per esame.

ALDISIO, *Ministro dei lavori pubblici*. Non ho che da riportarmi alle considerazioni esposte poco fa. Sono contrario anche a questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Pacati.

(Non è approvato).

Vi è, poi, un emendamento dell'onorevole Ceccherini: sostituire al comma primo dell'articolo 1 le parole: « La metà dei posti... »

CECCHERINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Vi è, ora, un emendamento dell'onorevole Ceccherini al secondo comma dell'articolo 1: sostituire alle parole « due anni di anzianità nel grado » le parole: « tre anni di anzianità nel grado ».

CECCHERINI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Vi sono, inoltre, due emendamenti presentati dagli onorevoli Mancini e Matteucci al secondo comma dell'articolo: alla fine della lettera a) sostituire alle parole « otto anni di servizio » le parole « sei anni di servizio »; sostituire, poi, alle parole « presso l'Amministrazione dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste » le parole « presso l'Amministrazione dello Stato ».

MANCINI. Il primo emendamento, con cui si richiedono solo sei anni di servizio, è determinato dal fatto che richiedere otto anni di servizio sembra eccessivo. Il secondo emendamento è determinato dal desiderio di estendere questa facoltà al personale di tutte le amministrazioni dello Stato, piuttosto che limitarla ai funzionari delle amministrazioni dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste. Questo emendamento è stato da noi proposto, considerando che vi sono molti ingegneri che hanno otto anni di insegnamento presso istituti professionali e tecnici, i quali sono equiparabili a quelli del Genio civile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo emendamento Mancini e Matteucci: sostituire alle parole « otto anni di servizio » le parole « sei anni di servizio ».

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'altro emendamento: sostituire alle parole « presso le Amministrazioni dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste » le parole « presso l'Amministrazione dello Stato ».

(Non è approvato).

Vi è, inoltre, un emendamento aggiuntivo del relatore, che dovrebbe diventare let-

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

tera *d*), del seguente tenore: « gli ingegneri a contratto tipo dipendenti dal Ministero dell'Africa Italiana ».

BERNARDINETTI, Relatore. Ho proposto questo emendamento perché ne sono stato pregato dalla Presidenza del Consiglio e dal Sottosegretario Lucifredi, il quale fa presente che, essendovi soltanto 54 ingegneri, a contratto tipo, dipendenti dal Ministero dell'Africa italiana e prestando già, parte di questi ingegneri, servizio presso altre amministrazioni, è opportuno dare a costoro la possibilità di partecipare al concorso.

Poiché sono stato contrario a tutti gli emendamenti, mi rimetto alla Commissione.

ALDISIO, Ministro dei lavori pubblici. Ho già risposto all'onorevole Lucifredi, dicendo che non potevo accettare questa sua richiesta.

CECCHERINI. Per i funzionari del Ministero dell'Africa italiana si potrebbero bandire dei concorsi speciali, dato che il ministero viene soppresso. Basterebbe che il Sottosegretario Lucifredi presentasse un disegno di legge in tale senso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento presentato dal relatore.

(Non è approvato).

Vi è, infine, un emendamento aggiuntivo dell'onorevole Pacati: « aggiungere un comma *d*): « gli ingegneri non di ruolo dell'Amministrazione dei lavori pubblici che, alla data di pubblicazione del bando di concorso, pur non raggiungendo i 12 anni di avventiziato prescritti (od equivalenti), ma avendo compiuto i sei anni di avventiziato, abbiano almeno 18 anni di abilitazione all'esercizio professionale. Ai fini del calcolo dei periodi prescritti per l'ammissione ai concorsi, è consentita la somma di due periodi di servizio trascorsi presso due distinte Amministrazioni dello Stato (comprese le Università) anche con un periodo di interruzione, attribuendo valore doppio ai periodi di servizio di ruolo di gruppo A rispetto ai periodi di servizio non di ruolo di prima categoria A.

In particolare potranno partecipare ai concorsi gli ingegneri del Corpo del Genio civile che all'atto del loro inquadramento in ruolo abbiano prestato soltanto tre anni di servizio non di ruolo nell'Amministrazione dei lavori pubblici, purché abbiano servito per quattro anni presso un'altra Amministrazione statale (o Università) e per almeno un anno in ruolo di gruppo A, pure con un periodo di interruzione ».

PACATI. Dal momento che si parte dal principio di non modificare il disegno di legge, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo originario.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

« L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale. Le prove verteranno sulle seguenti materie:

1. — Viabilità.

a) Tracciamento planimetrico e altimetrico e sezione trasversale di strade statali, provinciali e comunali e di autostrade: computo metrico di movimenti di materie e loro distribuzione e trasporto.

b) Forma e dimensioni delle opere d'arte e relativi calcoli di stabilità (muri di sostegno, tombini, ponti e viadotti in muratura, in ferro, in cemento armato ed in legname). Sistemi delle centinature delle grandi volte, fondazioni, gallerie.

c) Opere di consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi.

d) Sistemi di pavimentazioni e di manutenzione del piano stradale.

2. — Opere idrauliche.

a) Servizio idrografico e determinazione della portata di fiumi e torrenti.

b) Correzioni e sistemazioni di fiumi e torrenti, ed opere di difesa relativa, imboscamenti, briglie, arginature, manufatti di scolo e di derivazione, servizio di piena.

c) Utilizzazione delle acque, bacini di ritenuta, dighe, canali di irrigazione, industriali e di navigazione ed opere d'arte relative e loro calcolo.

d) Acquedotti e fognature.

e) Bonifiche per colmata, a prosciugamento naturale e a prosciugamento meccanico. Impianti idrovori.

3. — Opere marittime.

a) Disposizioni generali dei porti.

b) Scogliere, moli, banchine e loro arredamento, scali, bacini di raddobbo, ormeggi ed altre opere portuali.

c) Fari.

d) Difesa delle spiagge in corrosione.

4. — Elettrotecnica.

a) Nozioni generali.

b) Impianti di produzione di energia elettrica, linea di trasporto e di distribuzione.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

5. — *Edilizia.*

a) Edifici pubblici e case di abitazione civile, strutture e calcoli di stabilità dei solai, dei tetti e delle altre parti di detti fabbricati, fondazioni.

b) Edifici industriali, strutture portanti in cemento armato, in ferro e in legno e relativi calcoli di stabilità.

c) Prescrizioni per l'esecuzione delle opere in conglomerato cementizio semplice od armato.

d) Elementi di urbanistica.

6. — *Materiali da costruzione e impianti di cantieri.*

Norme per la prova e per l'accettazione dei materiali da costruzione.

Impianti di cantieri di costruzione e macchine relative.

7. — *Legislazione.*

Leggi e regolamenti sui lavori pubblici; capitolato generale e capitolati speciali».

Vi è un emendamento del collega Pacati al primo comma: sostituire le parole: « L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale », alle parole: « L'esame consiste in tre prove scritte ed una orale ».

PACATI. Non insisto su questo emendamento, essendo stato respinto l'emendamento che avevo proposto al primo comma dell'articolo 1.

PRESIDENTE. C'è, poi, un emendamento dell'onorevole Polano, al primo comma di questo articolo: *Sostituire alle parole « L'esame consiste in quattro prove scritte ed una orale » le parole « L'esame consiste in due prove: una scritta ed una orale ».*

POLANO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3:

« La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Ministro dei lavori pubblici ed è composta:

di un Presidente di Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presidente;

di due Ispettori generali del Genio civile, membri;

di due professori di ruolo delle facoltà d'ingegneria o dei politecnici delle Università, membri;

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un funzionario dei ruoli dell'Ammi-

nistrazione centrale di grado non inferiore al VII.

Ogni esaminatore dispone di 10 punti per ciascuna prova scritta.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti i quali abbiano ottenuto una media di almeno otto decimi nel complesso delle prove scritte purché in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sette decimi.

Per la prova orale, che non può durare più di quarantacinque minuti per ogni candidato, ogni esaminatore dispone di 10 punti: la media dei punti assegnati da ogni esaminatore esprime il risultato della prova stessa. La prova orale non s'intende superata se i candidati non ottengono almeno una media di otto decimi.

La somma della media complessiva delle prove scritte e della media della prova orale costituisce la votazione definitiva in base alla quale è determinata la graduatoria dei vincitori e degli idonei».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Dò lettura dell'articolo 4:

« I vincitori dei concorsi sono inquadrati direttamente nel grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile. Ai fini della promozione al grado VII i medesimi non possono fruire di alcuna riduzione della prescritta anzianità di grado per servizio eventualmente prestato nel grado VIII o superiore dell'amministrazione di provenienza».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Concorsi speciali a posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile » (2221):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli	28
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 DICEMBRE 1951

e della proposta di legge:

TREMELLONI ed altri: « Per un piano orientativo ai fini di una sistematica regolazione delle acque e per una relazione annua del Ministero dei lavori pubblici ». (2331):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli	28
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelucci Nicola, Baglioni, Bennani, Bernardinetti, Boidi, Caiati, Caroniti, Carratelli, Ceccherini, De' Cocci, De Meo, De Vita, Fassina Gabrieli, Garlato, Geraci, Guariento, Mancini, Marconi, Messinetti, Montelatici, Moro Francesco, Notarianni, Pacati, Palmieri, Pirazzi Maffiola, Polano, Riva, Tarozzi, Tommasi, Turco.

La seduta termina alle 11,40.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI